

Domenica la festa dei nonni

Non ci sono soltanto le mamme e i papà da ricordare con un giorno del calendario tutto dedicato a loro.

Anche i nonni hanno diritto di festeggiare una giornata tutta dedicata a loro e, visto che la popolazione italiana tende a invecchiare come si può rilevare da tutte le statistiche in materia, non è escluso che tra qualche decennio questo appuntamento possa diventare uno degli avvenimenti più attesi e «partecipati» dello speciale calendario riservato alle feste «fisse».

Ed ecco che un gruppo di personaggi dello spettacolo, da Iva Zanicchi a Mino Reitano, da Enrico Musiani a Toni Martucci e al «Piccolo Cantor di Milano», saranno impegnati nella tradizionale «Festa dei nonni» che si terrà nel pomeriggio di domenica 24 settembre, al Teatro Nazionale in piazza Piemonte.

La manifestazione annuale, ideata e organizzata da Dolores Pisoni per festeggiare la terza età, è naturalmente aperta a tutti i nonni d'Italia, con ingresso gratuito.

Il programma è ricco: ci sono canzoni e giochi, innumerevoli, ma gli organizzatori hanno annunciato anche varie sorprese destinate ai partecipanti.

Un «prestito» risolve il problema al magistrale Agnesi, ma si allarga la mappa degli istituti in emergenza

Banchi e sedie, 30 scuole senza

Il Comune tace, i funzionari accusano: «La giunta sapeva tutto»



Philippe Daverio (Istruzione) e Cristina Gandolfi (Economato) (Fotogramma)

Sono una trentina le scuole milanesi in emergenza per mancanza di sedie e banchi. Oltre al magistrale Agnesi che solo ieri ha potuto garantire la frequenza quotidiana alle lezioni tutti i giorni grazie al «prestito» di 300 sedie da parte della Provincia, e alle medie Mamelmi di via Maffucci che hanno provveduto a fare sedere regolarmente i propri alunni in classe, si segnalano in particolare ancora un altro magistrale, il Virgilio, e le medie di via Martiniengo, Locatelli e Majno.

Le dimensioni del disagio sono dunque rilevanti, ma quel che più stupisce è che per anni non si sia fatto nulla per arginarlo. Così, nella migliore delle ipotesi, sarà necessario aspettare almeno un mese prima che si possa porre rimedio ai casi più drammatici.

Philippe Daverio, uno dei responsabili del servizio, ha accusato il colpo, e ha promesso che indagherà a fondo anche tra impiegati e funzionari dell'ufficio per cercare di individuare se ci sono state delle leggerezze nell'affrontare il problema. Ma in via Porpora, al settore Educazione, dove arrivano proteste e lamentele di presidi, insegnanti, genitori e studenti, non hanno nulla da temere. «Ci sono le lettere», dicono, «che da anni inviamo all'assessore per sottoporre la situazione. Recentemente qualche scuola ha minacciato di ricorrere alla procura della Repubblica per denunciare per omissione di atti d'ufficio. Per questo siamo stati costretti a segnalare il problema anche alla segreteria generale».

Non vogliamo scaricare alcuna responsabilità nemmeno sull'ufficio dell'Economato competente per questo genere di acquisti: se si lascia un settore di questo genere in mano ad un impiegato da solo, non si può certo pretendere i miracoli. La verità è che non abbiamo più aggettivi per definire e denunciare la gravità della situazione.

Una cosa è certa: da almeno un paio d'anni l'ufficio era stata messa al corrente da parte dei responsabili dell'Educazione dello stato di crisi in cui si trovavano le scuole per la carenza di arredi. Una carenza aggiornata man mano che proveni-

vano richieste sempre più pressanti. Attualmente per sanare le situazioni più urgenti si calcola che alle medie e alle superiori si debbano fornire 3000 sedie e 1400 banchi, altre 1000 sedie e 500 banchi sarebbero destinati alle elementari.

Qualcuno sostiene che si possa trovare una soluzione recuperando arredi in esubero nelle scuole che si svuotano. Un'ipotesi impraticabile. «Attraverso i nostri dati computerizzati», dicono ancora all'Educazione, «abbiamo messo in evidenza le situazioni in cui avremmo potuto in teoria sequestrare degli arredi: quando però siamo intervenuti, ci siamo resi

conto che nemmeno attraverso questa strada avremmo risolto minimamente il problema, perché presidi e direttori stavano aspettando che il numero degli alunni diminuisse per recuperare sedie e banchi per sostituire quelli inservibili. La verità è che da un paio d'anni non si acquista più una sedia».

Ne si può dire che questa sia la conseguenza di difficoltà finanziarie. E, infatti, una delibera del 22 dicembre del 1992 in cui si autorizza una spesa di 770 milioni per l'acquisto di arredi scolastici, 1 soli, dunque, ci sono sempre stati, ma non sono mai stati spesi. Augusto Pozzoli

IL VALZER DEI DOCENTI

Supplenti, graduatorie da fare Intanto le cattedre sono vuote

Allarmanti notizie dal provveditorato agli studi: solo il 23 ottobre verrà annunciata la data in cui verranno pubblicate le graduatorie definitive degli aspiranti a un incarico di supplenza nelle medie e nelle superiori. Ancora più grave la situazione per gli elenchii riguardanti le elementari: le graduatorie provvisorie verranno esposte soltanto il prossimo 10 ottobre. Quelle definitive, se tutto va bene, arriveranno come regalo di Natale. Ritardi senza precedenti a Milano, che sono la conseguenza diretta della drammatica carenza di personale negli uffici di via Ripamonti.

Le ripercussioni di questa disfunzione si verificano soprattutto nelle superiori dove, stando ai dati dello stesso provveditorato, anche quest'anno si dovranno coprire 1.200 cattedre vuote. In questa situazione i presidi sono alla caccia di docenti inseriti nelle vecchie graduatorie che poi, quando verranno pubblicate quelle nuove, dovranno essere sostituiti.

PROVVEDITORATO

Dieci minuti di tolleranza Guerra sull'orario scontato

Scendono sul piede di guerra gli impiegati del provveditorato agli studi per diffendere una prerogativa di cui hanno finora goduto: i «10 minuti» di tolleranza concessi nell'orario d'entrata.

Un regolamento che il provveditorato uscente Enzo Martelli ha lasciato al momento di tornare nella sua Sisa. «Non vorrei» avrebbe detto recentemente ai rappresentanti sindacali del personale «che la notizia di questa tolleranza venisse all'orecchio di qualche magistrato della Corte dei conti che poi verrebbe a chiedere a me i danni». Sono in gioco, in effetti, decine di migliaia di ore all'anno che, nel caso in cui qualcuno volesse chiederne conto, comporterebbe nel tempo un danno all'erario per miliardi. Ma chi potrebbe infierire proprio su Milano?

Comunque Martelli ha gettato il sasso nello stagno, ed ora toccherà al suo successore Francesco De Sanctis il difficile compito di calmare le acque. Forse, però, una via d'uscita valida per tutti potrebbe essere quella di dare agli uffici il personale sufficiente per fronteggiare una situazione ormai insostenibile: così sarebbe più facile non fare sconti per nessuno.

Detto & Fatto

Tram bloccati in viale Bligny

Un incidente al pantografo di un tram della linea 29, avvenuto ieri pomeriggio alle 16.40 in viale Bligny, ha causato il blocco del traffico tranviario per circa un'ora, costringendo una decina di tram delle linee 29/30, 9 e 24 ad accodarsi fino a riparazione avvenuta. L'Atm ha provveduto al trasporto dei passeggeri con alcuni bus sostitutivi.

San Babila, cambia il percorso della 61

Per consentire la realizzazione di un'area pedonale in piazza San Babila, da stamane gli autobus della 61 percorreranno in piazza San Babila la carreggiata centrale mantenendola in largo Toscanini. La modifica del percorso interessa solo le vetture dirette al capolinea di largo Murari. Per cinque giorni subiranno una deviazione di percorso, per alcuni lavori stradali nell'area del capolinea, anche la 68, 69, 80 e 85.

Corso per videoperatori «diocesani»

Il 9 ottobre a Milano nella chiesa di San Tildelfonso e il 23 ottobre a Legnano nella parrocchia di San Magno avranno inizio i corsi di comportamento/aggiornamento per fotografi e videoperatori professionisti «diocesani». Dalla prossima Pasqua tutti i fotografi e videoperatori che effettuano servizi in occasione delle celebrazioni di sacramenti dovranno essere muniti del tesserino di riconoscimento che viene rilasciato dopo aver frequentato il corso.

I vincitori del premio «Federico Motta»

Arrigo Levi (Corriere della Sera), Antonio Foresti e Francesco Mattioli (TG1 e TG2), Adriana Cerretelli (Il Sole 24 ore), Predrag Matvejevic (La Stampa), Antonio Spinoza (La Gazzetta del Mezzogiorno) e L'Espresso (Panorama) sono i vincitori del premio giornalistico Federico Motta Editore che aveva per tema «Obiettivo Europa». La giuria ha assegnato uno speciale riconoscimento (la scultura «Messaggio» di Arnaldo Pomodoro) a Jacques Delors, per dieci anni presidente della Commissione delle Comunità europee. La consegna dei premi avverrà questa sera alle 18 al Centro Congressi Cariplo di via Romagnosi. Il premio Federico Motta, dopo aver dedicato dieci edizioni alle problematiche giovanili, ha inaugurato un nuovo ciclo dedicato appunto all'«Obiettivo Europa».

Domani Vivimilano in edicola con il Corriere

Domani con il Corriere della Sera sarà in edicola Vivimilano. Dopo i cartelloni della «classica», il supplemento passa in rassegna la nuova stagione del pop, con le prime anticipazioni. In una speciale intervista, il «prof. Roberto Vecchioni dà i voti ai suoi colleghi cantanti in arrivo a Milano. Oltre al consueto panorama di musica, arte, feste e fiere, altri servizi puntano i riflettori sul primo giorno di scuola dei bambini stranieri che vivono nella nostra città: sui progetti mai realizzati per cambiare il volto della metropoli; sulla vastissima offerta di corsi, pronti a soddisfare ogni passione, dal bricolage alle lingue straniere, dalla cucina al «pensiero positivo».

La scuola per aspiranti velisti chiusa alla vigilia della traversata del mar Tirreno

Il bidone del veliero fantasma

L'armatore di via Mantova sparito coi soldi, truffati cento crocieristi

Una flotta fantasma per un centinaio di velisti bidonati. Appuntamento all'Elba o in Corsica, ai primi di agosto, per una crociera nelle acque del Tirreno: ma al molo d'imbarco non c'era neppure un guscio di noce ad attendere i passeggeri. I più fortunati hanno ricevuto, qualche giorno prima, un telegramma di disdetta e una vaga promessa: i soldi versati saranno restituiti ai primi di settembre. Ma la sede di Vela Europa, la «sailing school» di via Mantova 13, vicino a piazza Lodi, è tuttora sbarrata, mentre un desolato dubbio si fa largo nel cuore e nei portafogli dei navigatori abbandonati: qualcuno sia scappato con la cambusa?

Sulla saracinesca abbassata, forse a tempo indeterminato, due crocieristi mancati hanno appeso un biglietto con il loro numero di telefono. Se qualcuno altro è rimasto a piedi e senza i soldi come noi, ci chiami. Al primo appello hanno già risposto in 70. Uno dopo l'altro, varcano

in questi giorni la porta del commissariato Monforte per formalizzare in una denuncia i loro dubbi. Non tutti hanno aspettato settembre per cercare di recuperare i quattrini spesi. Alcuni, invece di passare due settimane in barca, hanno dedicato le ferie alla caccia dell'«armatore». Guido Sigismondo, incensurato e irrimediabile.

«Alle sue crociere aveva fatto pubblicità attraverso annunci sui giornali», racconta Michela, in credito di 650 mila lire, per una (irrealistica) settimana a vela intorno alla Corsica, vitello escluso. «Ma soprattutto nelle bacheche dell'università, da Milano a Torino, a Pisa». Gli studenti che avevano accolto la proposta, e sborsato la quota, si sono ritrovati scaricati alla vigilia della partenza e, in molti casi, senza altri quattrini da investire in viaggi e alberghi. Non è rimasto loro che trasformarsi in apprendisti investigatori: «Con Marco, il mio fidanzato, sono partita ugualmente per l'Elba» —

riferisce Cristina, allegerita di 2 milioni e mezzo per il noleggio settimanale di una barca, forse inesistente. «Avevamo ricevuto il telegramma che annullava il contratto per motivi tecnici, ma volevamo vederli chiari. Così abbiamo scoperto che anche il titolare del bar Chinchieri, davanti al quale Sigismondo aveva dato appuntamento a tutti, era deciso a denunciare: da giorni era sommerso di telefonate e temeva di essere sospettato di complicità».

Ma i carabinieri di Porto Ferreo hanno cercato di calmare gli animi: «Se ha promesso di restituirvi i soldi a settembre, aspettate. Fino a quel momento non c'è reato, né certezza di truffa». Soltanto crescenti sospetti. A Milano intanto altri giovani crocieristi bidonati avviavano ricerche: visure alla Camera di Commercio, controlli bancari e alla Telecom, verifiche all'anagrafe. Risultato: «Un fascicolo alto così — assicura Cristina —. La società Vela Europa

risulta chiusa dal dicembre del '93, ma in effetti il titolare ha sempre parlato di associazione sportiva. Il telefono cellulare, di cui ci aveva lasciato il numero è sempre spento. In sede risponde una segreteria telefonica, con un messaggio, sempre lo stesso, che rinvia ai primi di settembre».

E ancora: in banca si sussurra di assegni scoperti ai fornitori e di un buco di decine di milioni. In altri circoli velistici si trasecolano Sigismondo e la sua scuola erano conosciuti da anni e, nello scorso inverno, molti allievi avevano preso la patente nautica con lui. Chi si è spinto fino al domicilio di Guido Sigismondo racconta di aver trovato una smoglie tedesca che ha dichiarato di non aver più notizie del coniuge da un anno e mezzo. «Ma dopo qualche giorno» — racconta Cristina — era sparita anche lei. I vicini hanno detto che da tempo sognava di aprire una scuola di vela in Messico.

Elisabetta Rosaspina

Permoposta I lettori scrivono

di ALBERTO TRIVULZIO

Elogio del fioraio che per una rosa ti dà la ricevuta

«E' sera in una trattoria, subito fuori dal centro, in un posto chiamato Badile di Zibido San Giacomo — scrive Ugo Randone —. Durante la cena passa il fioraio ad offrire rose ai tavoli dove c'è qualche signora. Accetto, prendo le rose per la mia gentile ospite e chiedo quanto deve. Il fioraio mi risponde: diecimila lire. Gli do la banconota, la ritira e mi mette in mano un bigliettino. Cos'è mai? Lo guardo e non credo ai miei occhi: è una regolare ricevuta fiscale del fioraio, con data di numero e di partita Iva. Il fioraio si chiama Luigi Binetti, ed è di Milano».

«Non credono, gli amici del resto, è più facile concludere il lettore —, che questo signore sia degno di pubblico ringraziamento?».

In un certo senso sì, perché spesso è un eroe chi semplicemente compie il proprio dovere, anche fiscale; così come generalmente è oggetto di sorpresa, sorrisi e ringraziamenti l'automobilista che si ferma o rallenta nei pressi delle strisce pedonali per lasciare passare i pedoni, increduli questi ultimi che ci sia ancora qualcuno che rispetti i loro diritti, e i famosi che si affrettano a levare il «disturbo», in un modo che è quasi sempre

commovente. «Imporre» un concordato fiscale (che, nei fatti, finisce per punire i più onesti) che organizzare controlli efficaci. Piacano le mille dei vigili, ma chi ha mai assistito a un serio controllo di scontrini e ricevute fiscali? Un lettore ha fatto la spesa in un frequentissimo mercato milanese sollecitando la consegna dello scontrino quando non veniva consegnato spontaneamente. Il misuratore fiscale, come si sa, indica ora e numero dello scontrino. Ebbene, alle undici del mattino la cifra indicata spesso non arrivava a 10!!!

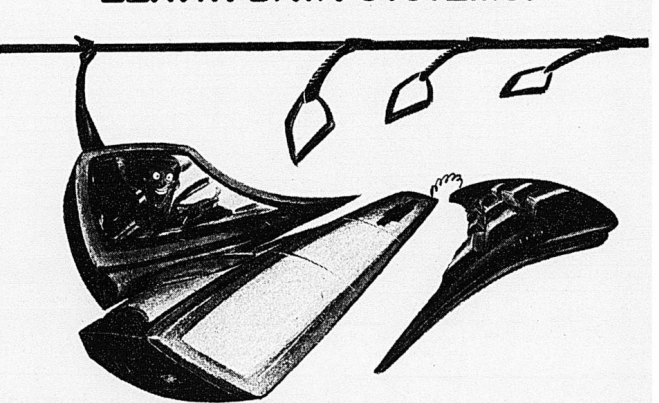
Dall'elogio del fioraio al bisbetico per un dipendente Atm. «Il 1° settembre alle 15.15 — scrive Guido De Filippo — sono arrivato al capolinea dell'11 a Bignami, dove era fermo il tram 1635. Mi sono permesso di chiedere al conduttore se anche quel giorno si lavorava con la soluzione in via Silebio e se tale anomalia era destinata a una breve o a una lunga durata. Costui, sfumeggiando con aria insolente, mi ha detto che quel giorno voleva e di non chiedere di più. Dobbiamo solo pagare e farci zittire da noi». L'omissis è obbligo. La reazione eccitata della legittima difesa.

Scuola del gelato al Politecnico del commercio

C'è tempo soltanto fino a domani per iscriversi al corso annuale della Scuola europea del Gelato artigianale, unica in Italia e a livello internazionale. Le lezioni si svolgeranno presso il Politecnico del commercio. Sono previste anche otto settimane di stage presso laboratori di produzione artigianale del gelato. Il corso, riconosciuto dalla Regione, consente ai giovani al di sotto dei 26 anni di apprendere, attraverso l'insegnamento dei più famosi maestri nazionali, le tecniche di produzione del tipico gelato artigianale italiano.

Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 02/750347-348.

PER MEZZO DEI MEZZI, CHI STUDIA VINCE UN COMPUTER ZENITH DATA SYSTEMS.



GRANDE CONCORSO PER GLI STUDENTI ABBONATI ATM.

Per chi studia, tutti i mezzi ATM sono buoni per vincere un computer. Basta abbonarsi. Perché fino al 18 novembre, per gli studenti con abbonamento ATM '95/'96 sono in palio 8 bellissimi notebook Zenith Data Systems completi di lettore CD-Rom Z-PLAYER.

Se gli abbonamenti estratti saranno mensili, avranno in premio l'eccezionale Z-STAR ES, se invece saranno annuali, vinceranno addirittura un fantastico Z-STAR ES DSTN con schermo a colori.

Ma non è tutto: gli studenti abbonati ATM parteciperanno anche all'estrazione di 40 abbonamenti annuali (domenica esclusa) al Corriere della Sera o a La Gazzetta dello Sport. Se volete saperne di più, rivolgetevi all'Ufficio Informazioni ATM (tel. 89010779) o agli uffici abbonamenti delle stazioni del metrò Duomo, Cadorna, Centrale, Loreto, Romolo, Garibaldi, San Donato.

Studente abbonato... mezzo computerizzato.

CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport ZENITH DATA SYSTEMS ATM